

L'economia circolare in Italia ha un fatturato di 88 miliardi di euro con un'occupazione pari a 575.000 posti di lavoro mentre dal punto di vista ambientale il riciclo comporta un risparmio pari a 21 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti e di 58 milioni di tonnellate di CO2

Il rifiuto: da problema a risorsa

di Alfonso TERRITO
Legambiente Cuneo

Green economy, sviluppo sostenibile, economia circolare sono diventati termini sempre più di uso quotidiano in seguito al Recovery Fund che pone come via maestra la tutela ambientale e rappresenta inoltre un aspetto fondamentale per uscire dalla crisi economica ed occupazionale provocata dalla pandemia ma non solo da essa. E' quindi importante approfondire i termini prima menzionati per capire maggiormente i temi cruciali della vita sociale a livello globale partendo dal nostro territorio.

Per spiegare il concetto di economia circolare è necessario iniziare dall'attuale sistema economico, quello dell'economia lineare, che si può tradurre graficamente in una semplice linea "ESTRAI - TRASFORMA - CONSUMA - GETTA" che si sintetizza nello slogan degli anni '70, "usa e getta".

Per rendere più realistico questo schema riporto alcuni dati Unep (United Nations Environment Programme) molto significativi. Nel 1970 l'uomo estrae dall'ambiente 22 mld di tonnellate di materie prime. Nel 2010 70 mld. Nel 2017 88,6. Continuando così si prevede che nel 2050 si raggiungeranno i 180 mld tonnellate di materie prime estratte ogni giorno. Ciò ha già portato ad un aumento del costo di queste ultime del 150% negli ultimi 10 anni, pari a quello avvenuto nei 100 anni precedenti. Inoltre il loro costo è sempre più im-

ALFONSO TERRITO, LEGAMBIENTE CUNEO: "L'anidride carbonica è la maggior imputata del riscaldamento climatico che sta già arrecando effetti disastrosi all'ambiente circostante e che, se non si riuscirà ad arrestare, comporterà nei prossimi decenni conseguenze che metteranno in seria difficoltà l'esistenza di tutte le specie viventi (compresa la nostra che ne è la responsabile) sulla Terra".



fortunati. La Comunità di Boves è formata da venti persone, senza distinzione di provenienza o di religione, che sono uscite dal circuito assistenziale e seguono un percorso per diventare autosufficienti. Sono sostenuti nelle loro iniziative di solidarietà da un numeroso gruppo di volontari esterni. L'attività al centro di Emmaus è il materiale che viene recuperato, rivalorizzato e venduto attraverso i mercatini della solidarietà (il principale

prevedibile creando problemi enormi nei bilanci delle aziende. La loro estrazione comporta un forte utilizzo di energia come il loro stesso consumo producendo contemporaneamente enormi quantità di rifiuti e di CO2. Stiamo trasformando la Terra in un guscio vuoto circondato da una coltre di CO2 che aumenta l'effetto serra. A peggiorare questa situazione c'è il fatto che i paesi più ricchi consumano circa 10 volte il quantitativo di materie prime rispetto a quelli più poveri, aumentando sempre più la disuguaglianza sociale ingrossata a dismisura nel 2020 a causa della pandemia.

Queste premesse dimostrano perché è fondamentale un radicale cambio di rotta sul tipo di economia adottato dall'Occidente che è rappresentato dall'economia circolare definita anche il modello delle 3R: RECUPERA - RIUSA - RICICLA. Un procedimento che trasforma il rifiuto da problema a risorsa. Può sembrare uno slogan di qualche romantico ambientalista ma ancora una volta i dati dimostrano che è un procedimento molto concreto.

L'economia circolare in Italia ha un fatturato di 88 miliardi di euro con un'oc-

cupazione pari a 575.000 posti di lavoro mentre dal punto di vista ambientale il riciclo comporta un risparmio pari a 21 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti e di 58 milioni di tonnellate di CO2 (Economia circolare in Italia - Edizione Ambiente). Non dimentichiamo che l'anidride carbonica è la maggior imputata del riscaldamento climatico che sta già arrecando effetti disastrosi all'ambiente circostante e che, se non si riuscirà ad arrestare, comporterà nei prossimi decenni conseguenze che metteranno in seria difficoltà l'esistenza di tutte le specie viventi (compresa la nostra che ne è la responsabile) sulla Terra. L'accordo di Parigi del 2015 a cui hanno aderito 197 paesi (in questi giorni è rientrata l'America dopo essersi sfilata con la presidenza Trump) e che prevede azioni determinate a limitare il riscaldamento al di sotto dei 2°C e giungere almeno ad 1,5°C rispetto alla situazione preindustriale. In questo contesto non si può dimenticare il "Patto dei sindaci" che è il più grande movimento delle città a favore del clima e l'energia; nato in Europa nel 2008, è ormai diffuso a livello globale. Tutto ciò dimostra com'è possibile mantenere un buon stile di vita (che non significa consumare freneticamente senza regole) rispettando l'ambiente e perseguendo l'uguaglianza sociale. Ad esprimere un forte giudizio negativo sull'attuale tipo di sviluppo è stata l'Onu che il 25 settembre 2015 ha realizzato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile inteso come un modello che si basa su tre principi fondamentali: crescita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente. Principi che l'Agenda sviluppa con 17 obiettivi (come da immagine) e 169 sub obiettivi da raggiungere entro il 2030.

La Cartiera Pirinoli di Roccavione

Dopo questa lunga premessa, intendo riportare degli esempi di economia circolare presenti sul nostro territorio, partendo dalla Cartiera Pirinoli di Roccavione che nel 2019 si è aggiudicata il premio di "Ambientalista dell'anno 2019" di Legambiente ed il riconoscimento "Green Heroes" (iniziativa di Alessandro Gassmann con il supporto scientifico di Kyoto Club). Riconoscimenti ben meritati considerato che rappresenta un vero modello di economia circolare dove tut-

to, dalla carta all'energia viene recuperato e riciclato creando

la loro filosofia che è nata prima di quella dell'economia circolare

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



un circolo virtuoso dove non esistono rifiuti. Anzi questi ultimi, come la carta, sono la fonte per la produzione di cartoncino (multistrato e monolucido per astucci pieghevoli, patinato e non patinato, per cartotecnica e tubi) ormai richiesto in tutto il mondo. Per la precisione, l'acqua del torrente Gesso si recupera per il 95% dal ciclo produttivo, l'elettricità deriva da un impianto di cogenerazione a metano che immette in rete 24.000 KW al giorno, il 100% dei fanghi di depurazione si riutilizza, oltre l'80% delle fibre proviene dalla raccolta differenziata, in parte del territorio cuneese. L'altro aspetto che evidenzia questa azienda riguarda la sua storia. Nata nel 1872 dall'omonima famiglia, la Cartiera Pirinoli chiuse, per fallimento, nel 2012. Dieci dipendenti si presentarono come cooperativa all'asta fallimentare e, con il sostegno di altri soci e della Lega Coop, la riscattarono. Oggi l'azienda conta 91 dipendenti di cui 76 soci lavoratori e sfiora le centomila tonnellate di produzione nelle varie tipologie di cartoncino già menzionate ed è conosciuta nel mercato mondiale, in particolare europeo.

Emmaus

Trattando l'economia circolare non possiamo non evidenziare la comunità Emmaus di Boves che ha fatto della condivisione il suo stile di vita. Il recupero (alla base delle tre R di questo modello economico) è l'elemento chiave della sua attività che parte da una condivisione sociale. Il presidente di Emmaus Italia e fondatore di quella bovesana, Franco Monnicchi, ci tiene a ricordare

pur riprendendo i principi della medesima. Risale infatti alla fondazione della comunità ad opera dell'Abbè Pierre (Henri Antoine Groués) nel 1949 a Parigi e da allora si è diffusa in tutto il mondo. Altro punto di riferimento è rappresentato dalla filosofia di Alex Langer (fondatore del partito dei Verdi italiani e uno dei leader del movimento verde europeo), che coniuga i principi dell'ambientalismo con quelli della convivenza tra i popoli.

Monnicchi ci tiene a considerare i componenti di Emmaus "provocatori del cambiamento" come affermava Langer in una delle lettere ad Emmaus, "Raccogliere e onorare i rifiuti è una rivoluzione: li trasforma in non-rifiuti". In una società che genera la cultura dello scarto, gli esclusi sono considerati alla stregua degli scarti (un concetto sostenuto da Papa Francesco nell'enciclica "Laudato si"). Fedeli a questi principi, nella comunità bovesana le persone in difficoltà lavorano per avere la soddisfazione di guadagnare il proprio sostentamento riuscendo anche a sostenere azioni di solidarietà a favore dei meno

nella sede bovesana ed un altro a Cuneo) dove si può trovare di tutto: mobili, soprammobili, abbigliamento vario, libri, dischi, fumetti, biciclette, collezionismo, giocattoli, elettrodomestici, pentole, stoviglie, coperte, lenzuola, tappeti ed altro ancora.

